

→ **Il Consiglio Onu** di Ginevra per i diritti umani approva a larga maggioranza

→ **Dei governi europei** votano contro solo Italia e Olanda. Parigi e Londra si astengono

# Roma si isola: no a inchiesta internazionale sul raid

**Il Consiglio Onu per i diritti umani darà vita ad una missione di inchiesta internazionale sull'assalto alla nave dei pacifisti diretti a Gaza. Dei Paesi europei l'Italia è l'unica, assieme all'Olanda, a votare contro.**

**G.A.B.**

gbertinnetto@unita.it

Il governo italiano si isola in Europa votando no al varo di una commissione internazionale d'inchiesta sul raid israeliano contro la nave dei pacifisti diretti a Gaza.

A Ginevra 32 Paesi sui 47 che sono membri del Consiglio Onu per i diritti umani, approvano una risoluzione che sollecita «una piena verifica dei fatti e credibili indagini indipendenti sugli attacchi» alla Freedom Flotilla e sulle circostanze in cui sono state uccise nove persone.

## MIOPIA POLITICA

Fra i Paesi europei che fanno attualmente parte del Consiglio (la composizione cambia ogni tre anni) si dicono favorevoli Slovenia e Norvegia. La maggior parte (Regno Unito, Francia, Belgio, Ungheria, Slovacchia) si astengono. L'Italia è l'unica assieme all'Olanda ad optare per il no. Così come gli Stati Uniti, ma è nota l'estrema prudenza, per non dire reticenza, di Washington, quando si tratta di valutare il comportamento di Gerusalemme. Nel motivare il suo voto contrario, il rappresentante americano presso il Consiglio, Eileen Donahue, afferma: «Sfortunatamente il testo della risoluzione arriva a conclusioni su un insieme di fatti il cui accertamento e la cui comprensione sono solo allo stadio iniziale».

A differenza del Consiglio di sicurezza con sede a New York, l'organismo Onu che si occupa dei diritti umani, può deliberare a maggioranza. La commissione dunque sarà formata, anche se non è chiaro al momento chi ne farà parte e soprattutto come potrà agire, dal momento che Israele si oppone fermamen-



Losanna la protesta contro il sanguinoso raid israeliano

te ad un'inchiesta indipendente internazionale.

Diversamente dall'organismo di Ginevra, l'esecutivo Onu di Palazzo di vetro, aveva votato per un'indagine «rapida, imparziale, credibile e trasparente», chiedendo altresì che sia «conforme agli standard internazionali», ma senza esplicitamente chiedere che venga condotta da Paesi terzi rispetto ad Israele.

La scelta del governo Berlusconi suscita aspre critiche da parte dell'opposizione italiana. Per la vicepresidente della Camera Rosy Bindi (Partito democratico) «l'Italia ha perso un'importante occasione per dare il suo contributo alla pace in Medio Oriente e all'accertamento della verità». Deriva da «miopia politica, che produce la divisione dell'Europa e danneggia in primo luogo Israele, poiché si appiattisce sulle posizioni più intransigenti del governo Netanyahu».

## UNA SCELTA GRAVE

Così come Bindi, il compagno di partito Lapo Pistelli, responsabile delle relazioni internazionali del Pd, chiede al ministro di «riferire in Parlamento sul voto espresso dall'Italia in sede Onu. Il voto appare grave per tre ragioni: rompe con il giudizio di astensione espresso degli altri grandi Paesi europei; non è conseguente rispetto alla generale condanna per la gravità dei fatti avvenuti espressa da tutta la Ue; contraddice l'altrettanto generale richiesta di chiarezza su quei tragici eventi».

Anche per l'eurodeputato Luigi De Magistris, dell'Italia dei Valori, Frattini «deve spiegare il motivo di una scelta ingiusta e vigliacca che lascia attoniti. L'istituzione di una commissione d'inchiesta internazionale era l'unico modo credibile per ristabilire la verità».

Per il momento la Farnesina attraverso il portavoce Maurizio Massari, motiva il no italiano con la convinzione che Israele sia «uno Stato democratico perfettamente in grado di condurre un'inchiesta credibile e indipendente». ❖